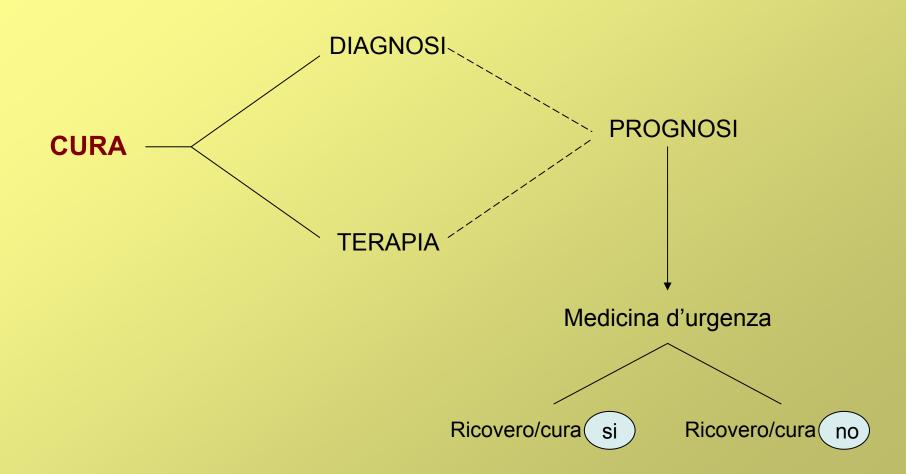
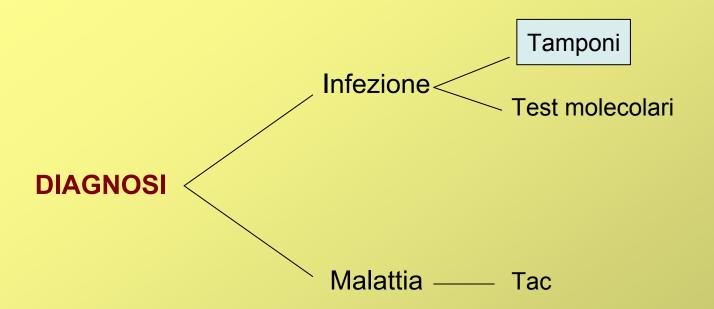
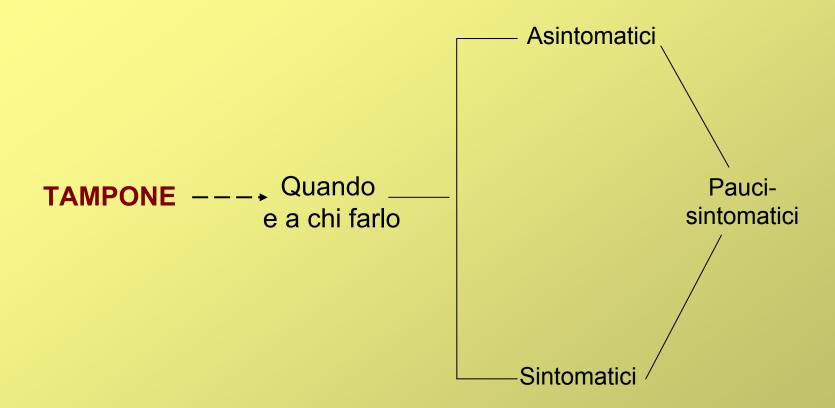


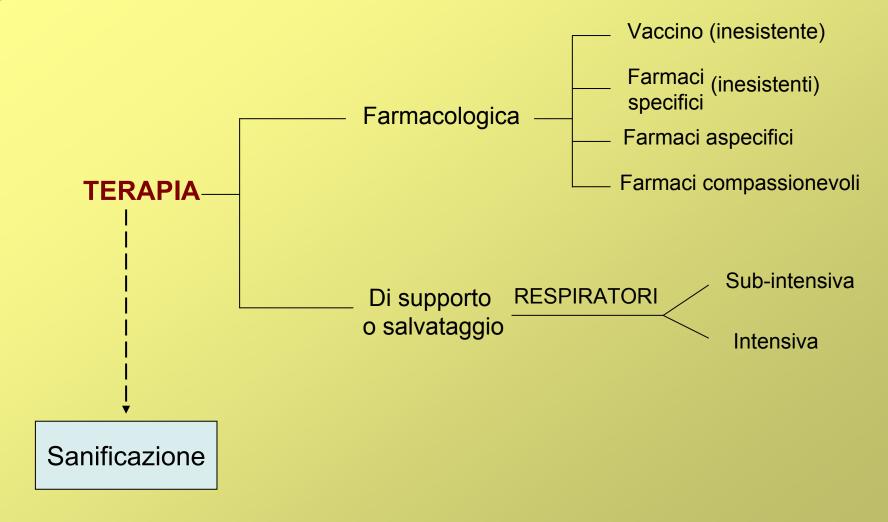
VOCABOLARIO ESSENZIALE

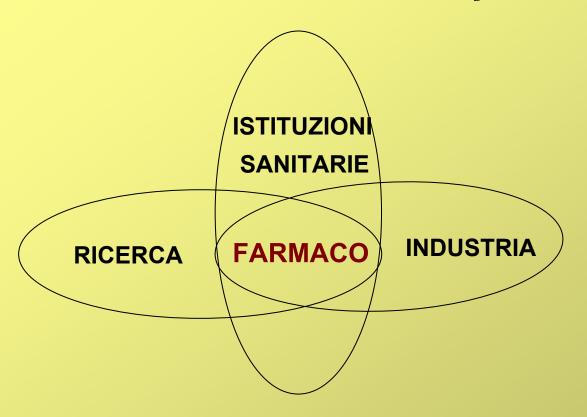
- Replicazione virale
- Sequenza
- DNA/RNA
- Memoria immunologica





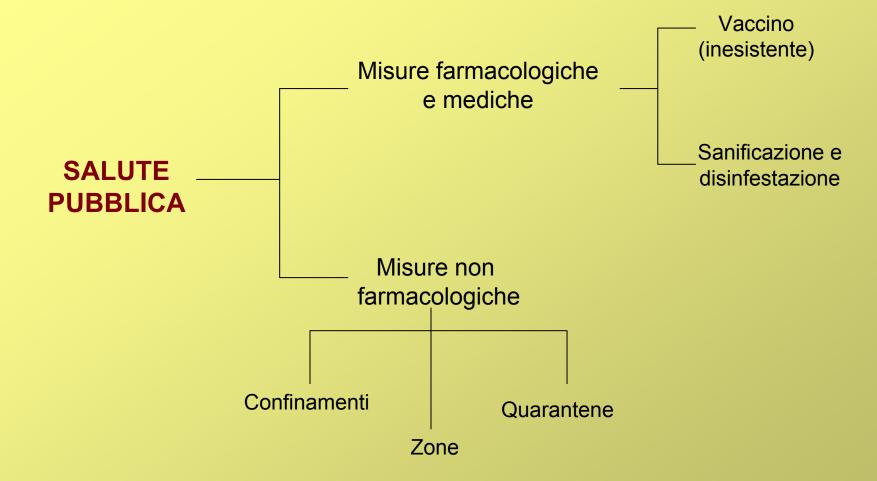


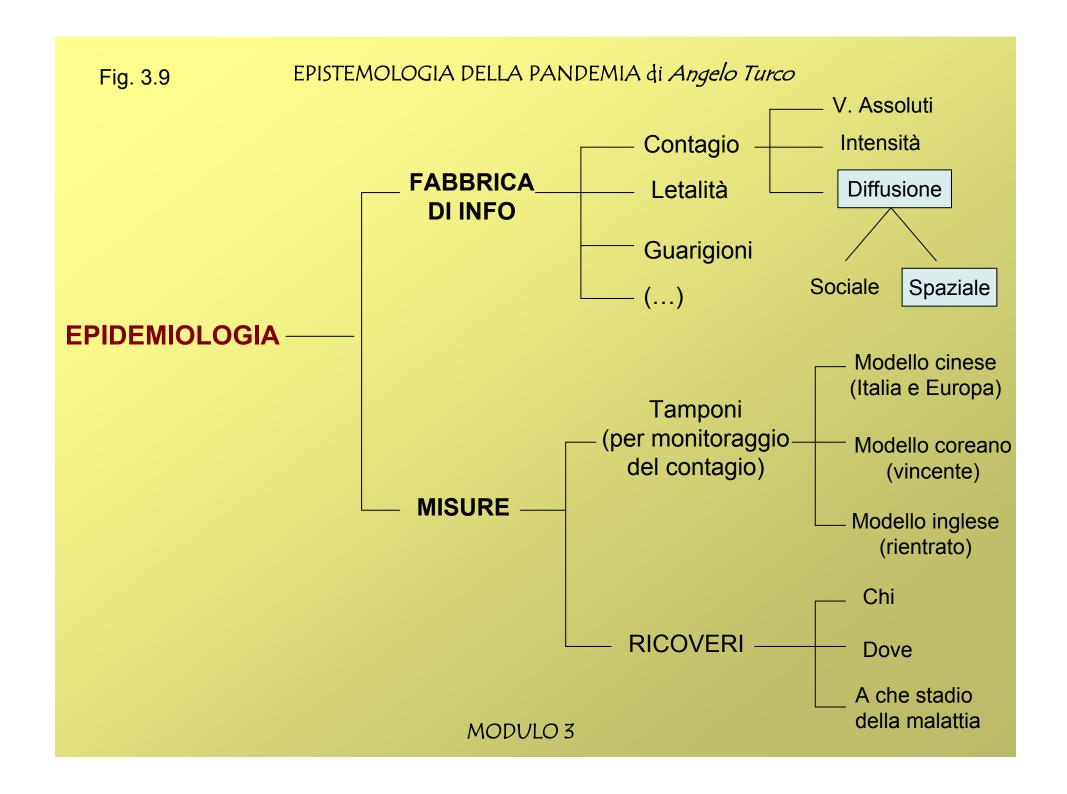




20 vaccini in fase di sperimentazione più o meno avanzata (1 in Italia)

400 piste farmacologiche: antiretrovirali, immuno-modulanti, plasma-derivati...





FRONTIERE DELLA RICERCA nei diversi campi

MEDICO-FARMACOLOGICO:

Vaccini, farmaci, screenig, supporto e salvataggio

BIO-EPIDEMIOLOGICO:

Immuno-resistenza (donne), Germania (?), Africa (?)

GEOGRAFICO:

Modello spaziale dell'epidemia

Vedi 6. Approfondimento: lo spazio epidemiologico

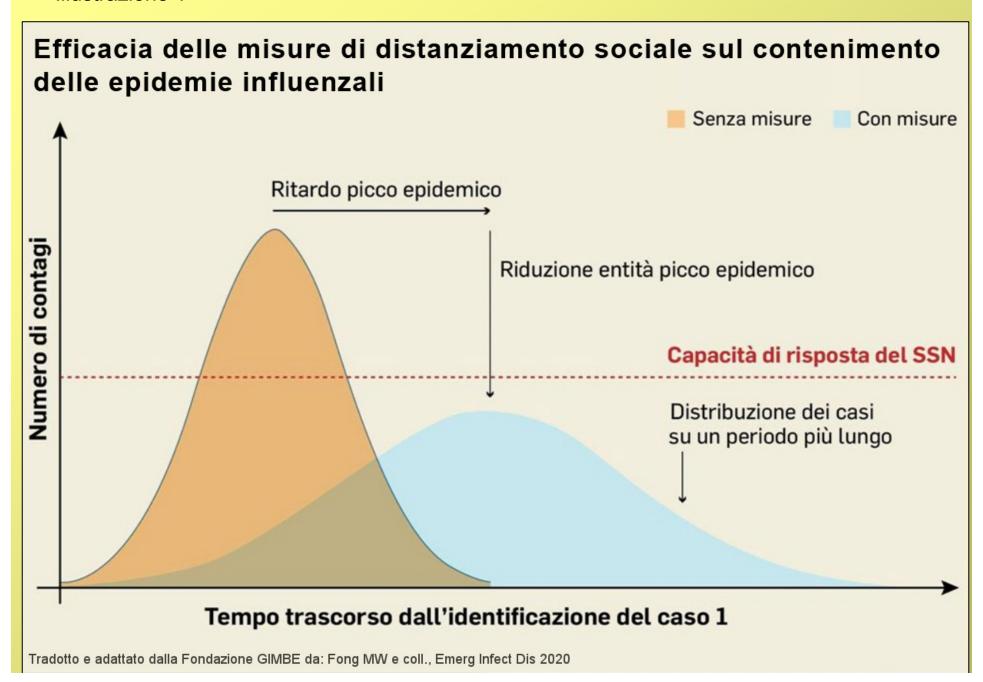
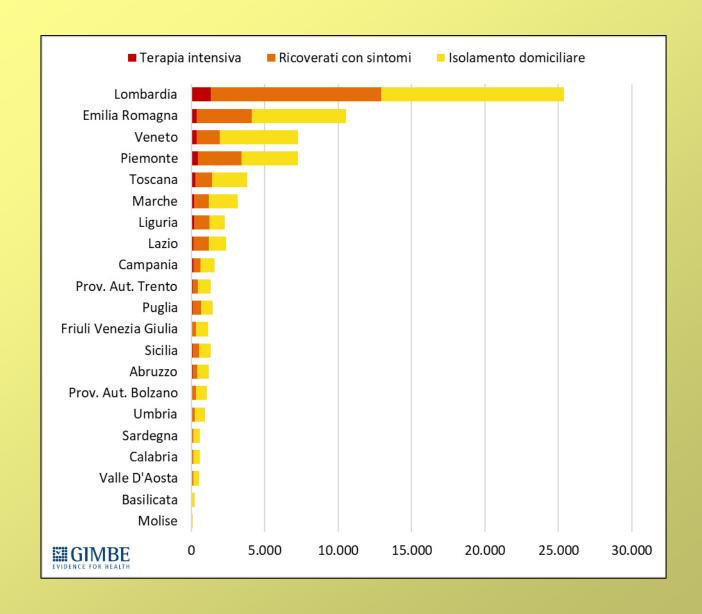


Illustrazione 2: Setting assistenziale



Esercitazione

Tipologia	Descrizione sommaria	Contenimento	Tracciamento
Modello cinese (Italia, Europa)			
Modello coreano			
Modello inglese (rientrato)			

EPISTEMOLOGIA DELLA PANDEMIA di Angelo Turco

CONCETTI/1

Spazio paratattico: continuità

Lo spazio paratattico ha a che fare con sequenze, ubicazioni, coordinamenti, cosificazioni delle caratteristiche naturali o antropiche della superficie terrestre.

Nel seno di questa figura narrativa emergono sovente delle articolazioni causali, da quelle più elementari come i procedimenti stimolo-risposta, a quelle più complesse basate su meccanismi di causalità lineare o reti di causazione.

Talora ci si sforza di costruire dei veri e propri modelli sintattici, i più noti dei quali risalgono alla "rivoluzione quantitativa".

EPISTEMOLOGIA DELLA PANDEMIA di Angelo Turco

CONCETTI/2

Spazio liminare: discontinuità

Lo spazio liminare è uno stile di rappresentazione che ha a che fare piuttosto con la formalità dello spazio, i modi con cui questa compone e ricompone incessantemente l'indeterminatezza dei fenomeni naturali e l'imprevedibilità della storia umana.

Senza ignorare l'importanza della spiegazione, esso lascia un posto ampio alla comprensione, intrecciando logica e sentimento.

Pur essendo consapevole del valore della persistenza, inoltre, esso mette l'accento sul cambiamento, assumendo come riferimento allegorico non tanto la fisica dei solidi quanto piuttosto quella dei liquidi e, ancor più, quella degli stati gassosi. Immagina stabilità lontane dall'equilibrio, per riprendere la sempre attuale formula di I. Prigogine e si interessa meno alle aggregazioni topografiche che ai processi localizzativi, coniugando le procedure di ubicazione ai loro effetti multiscalari. Ai loro profili transcalari.

Ed è incline a considerare questi c'omplessi assetti disposizionali meno nella loro sostanza di cose che nella loro natura di eventi.